

Non occorre esprimere quanto se ne rallegrasse il Senato all' auuifo, e quanto il medesimo Don Giouanni gli ne accre- scesse il contento con l' espeditione, che gli fece di Michel Moncada, per manifestargli la sua prontezza à qualunque azzardoso cimento, la sua osseruanza verso la Republica, e vna gran pietà, che regnaua in lui per la religiosa causa, di cui trattauasi. Egli trouò à Napoli Prospero Colonna, già colà mandato da questi Padri, per ammassare in quel Regno mille soldati, e trououui insieme il Duca d' Atri, & altri Baroni, che si affaticauano à raccoglierne ancor' essi per l' Armata, già che la Turchesca, scorrente il Golfo, impediua il farlene capitare da Venetia cinque mila, che, sopra trè Galeazze imbarcati, conueniuano starsene otiosi sino à più facile passaggio. Prestò la mano, e l' autorità Don Giouanni à quell' ammassamento, e nello stesso tempo impiegossi à far caricar' i Vascelli di munitioni da guerra, e da viuere in copia grande. Adempiute, c' hebbe queste occorrenze necessarie, volea partire: ma ciò non gli permise il tempo, se non il giorno venti vno di Agosto. Lasciò allora addietro trenta Galee di quel Regno, & altre di sicilia, per accompagnamento, e scorta di detti Vascelli, & egli a' ventiquattro peruenne felicemente à Messina. Quiui uscirono dal Porto ad incontrarlo li due Generali, Veniero, e Colonna, con infiniti tiri di stima, e di giubilo; ed accompagnatolo in Città, fù quiui pure accolto, e trattato non meno, che in Napoli con apparati, e dimostrationi conspicue. Si ridussero poi li trè Generali, con gli altri Capi maggiori, subito à Consiglio: ma non capitatiui per anco, nè da Candia il Querini, e'l Canale, ne il Doria da Genoua, e rimaste à Napoli le Galee, e i Vascelli sopradetti, stimarono concordi, che fosse bene di attendere anche l' arriuo di tante forze mancanti; onde fatti, se non eguali, di poco almeno inferiori a' Turchi, si arrischiasse allora, che la ragione, e'l valore, non conculcati da vn' estrema disugguaglianza, vincere gloriosamente potessero in general battaglia. Così conchiusosi, malvolentieri però per l' impatienza, che del detto ritardo tutti haueano, passarono sei giorni, più agitando nell' espettatione, che nel risoluersi. Piacque finalmente à Dio, che il dì 1. Settembre vi approdasse il Doria, con D. Alvaro di Barzano, Marchese di Santa Croce; e la mattina seguente anche vi arriuarono li due Proueditori, Querini, e Canale, cō 72. Galee, ben armate, nō giūtiui prima, benche partiti di Candia li 13. Agosto, per i Venti contrarij, che

1571

*Spedisce
Michel
Moncada
à Venetia.*

*Et egli
giugne à
Messina.*

*Doue an-
che il Do-
ria.*

*E'l Queri-
ni, e'l Ca-
nale di
Candia.*